



# GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 25,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 335.5788010 - Fax 0364.324074

## TUTTO E SUBITO

Il Consiglio dei Ministri ha approvato all'unanimità negli ultimi giorni dello scorso mese di settembre la nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2019 (DEF) che contiene le linee per la stesura del Bilancio dello Stato per il prossimo anno. I contenuti più rilevanti di tale documento si conoscevano da tempo, cioè da quando, durante la campagna elettorale, era stato promesso agli elettori dai due partiti che oggi sono al Governo il reddito di cittadinanza, la flat tax e il superamento della legge Fornero per chi deve andare in pensione.

Si conoscevano anche i costi per l'attuazione di queste misure ed era anche noto che essi non si sarebbero potuti sostenere se il deficit di bilancio dello Stato (la differenza cioè tra entrate e spese) fosse rimasto all'1,6% richiesto dall'Europa.

Occorreva quindi superare tale limite e così è avvenuto, nonostante le iniziali resistenze del ministro Tria che alla fine ha dovuto chinare la testa alle imposizioni dei due vice presidenti del Consiglio dei Ministri Di Maio e Salvini che hanno concordato un deficit del 2,4% anche per i due anni successivi 2020 e 2021. Una tale soluzione è stata considerata una prestigiosa vittoria soprattutto dal Movimento 5Stelle, i cui ministri col loro leader dai balconi di Palazzo Chigi hanno voluto festeggiare il risultato raggiunto. E le dichiarazioni che ne sono seguite hanno confermato la convinzione della giustezza di tali scelte, con le quali sarà possibile erogare un sussidio mensile di 780 euro ai disoccupati, rendere disponibile la somma necessaria per andare in pensione se si raggiunge la quota 100 tra anni di età e di contributi e liberare 400 mila lavoratori dai vincoli della riforma Fornero, estendere il regime forfettario del 15% per chi ha ricavi fino a 65 mila euro.

Che non vi sia motivo per far festa è invece il pensiero delle opposizioni che considerano tali misure un effetto boomerang che ricadrà sul Paese in quanto, aumentando il debito, si riduce la fiducia degli investitori e dei mercati, e di conseguenza aumenterà il costo del denaro di cui lo Stato ha bisogno per sostenere le spese. A queste preoccupazioni fa da contro voce un'altra teoria di cui le forze di Governo sembrano convinte e che il ministro Savona ha esplicitato in alcune sue interviste.

Si ritiene infatti che questi "massicci" investimenti potrebbero contribuire a far salire la crescita del Pil di circa il 2% per il 2019 e avvicinarci alla soglia minima del 3% con conseguente riduzione del debito pubblico.

Analogo ragionamento fu fatto dal Governo Renzi con la elargizione del bonus di 80 euro mensili ai lavoratori dipendenti e assimilati in possesso di determinati requisiti.

Purtroppo tale provvedimento non ebbe alcun effetto sul Pil la cui crescita ebbe invece qualche limatura rispetto a quella stimata. A queste incertezze va aggiunta la valutazione che farà l'UE nel momento in cui il documento di bilancio avrà chiarito e definito con appostazioni di cifre in entrata e in uscita quanto descritto nel DEF. Lo farà a garanzia delle norme previste dai Trattati e per evitare che le situazioni critiche di un Paese abbiano ripercussioni sugli altri membri dell'Unione.

Un richiamo al dovere costituzionale dell'equilibrio dei conti è intanto emerso dall'intervento del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella in occasione di una iniziativa per ricordare i 70 anni della nostra Costituzione.

"La Costituzione italiana - ha egli detto - all'articolo 97 dispone che occorre assicurare l'equilibrio di bilancio e la sostenibilità del debito pubblico. Questo per tutelare i risparmi dei nostri concittadini, le risorse per le famiglie e per le imprese, per difendere le pensioni, per rendere possibili interventi sociali concreti ed efficaci".

Il ministro Salvini ha assicurato tutti che non c'è alcun pericolo e vogliamo sperare che sia così. Ma se invece del tutto e subito si fossero distribuiti nel tempo interventi così onerosi, forse avremmo ora meno preoccupazioni.

## Rapporto Immigrazione

Presentato a Roma da Caritas Italiana e Fondazione Migrantes

■ Contribuire alla "costruzione di un nuovo linguaggio per le migrazioni". Questo l'obiettivo del nuovo Rapporto Immigrazione redatto da Caritas Italiana e Fondazione Migrantes presentato il 28 settembre a Roma, presso la Sala Marconi della Radio Vaticana.

La struttura del Rapporto presenta una sezione internazionale che si focalizza sulle dinamiche a livello globale ed europeo, ed una parte nazionale che si concentra sulla presenza nel nostro Paese di oltre 5 milioni di cittadini stranieri: il lavoro, la scuola, la cittadinanza, la salute, la devianza sono i principali temi oggetto dell'analisi. Il tutto arricchito dalle voci di esperti che hanno contribuito ad approfondire alcuni ambiti ritenuti di particolare attualità nel dibattito pubblico sul tema dei migranti.

"È evidente - scrivono don Francesco Soddu e don Giovanni De Robertis, rispettivamente Direttore di Caritas

Italiana e Direttore generale della Fondazione Migrantes - che ci troviamo di fronte ad una emergenza culturale che richiede un intervento strutturato e di lungo periodo.

È necessario mettere in campo tutte le risorse educative capaci di stimolare, da un lato, il necessario approfondimento rispetto a temi che sono ormai cruciali, e dall'altro lato di accompagnare le nostre comunità verso l'acquisizione di una nuova "grammatica della comunicazione che sia innanzitutto aderente ai fatti e rispettosa delle persone".

I due organismi pastorali della CEI ribadiscono l'impegno della Chiesa in Italia per le persone più fragili e, fra queste, le donne e i minori che raggiungono l'Europa lasciando "contesti difficili dove ogni idea di futuro è compromessa da conflitti e povertà diffusa".

**Alcuni dati del Rapporto**  
Nel 2017 sono 257,7 milioni



le persone che nel mondo vivono in un Paese diverso da quello di origine. Dal 2000 al 2017 il numero delle persone che hanno lasciato il proprio Paese di origine è aumentato del 49% e rappresentano il 3,4% dell'intera popolazione mondiale, rispetto al 2,9% del 1990.

Nell'Unione Europea nel 2017 sono 38,6 milioni i cittadini stranieri residenti e rap-

segue a pag. 2

## La storia dell'emigrazione veneta entra in classe

Firmata intesa tra Regione, ufficio scolastico regionale e associazioni dei Veneti nel mondo

■ La storia dei 5 milioni di veneti emigrati nel mondo dall'Unità d'Italia al secondo dopoguerra diventerà materia di approfondimento nelle scuole del Veneto di ogni ordine e grado, inserita nei programmi scolastici e riconosciuta con crediti formativi. È quanto prevede il protocollo siglato a palazzo Balbi tra la Giunta regionale del Veneto, rappresentata da Elena Donazzan e Manuela Lanzarin, rispettivamente assessore alla scuola e ai flussi migratori, l'Ufficio scolastico re-

gionale, rappresentato dalla dirigente Francesca Altinier, e i presidenti del coordinamento e delle associazioni dei veneti nel mondo. Le associazioni dei Veneti nel mondo, Unione dei Tri-veneti nel mondo, Emigrati ed ex Emigrati in Australia e Americhe (Anea), Bellunesi, Trevisani, Vicentini e Veronesi nel mondo metteranno a disposizione competenze ed esperti per percorsi formativi ed iniziative didattiche rivolte ad insegnanti e studenti che aiuteranno a capire il

fenomeno migratorio che ha interessato l'Italia e il Veneto tra Otto e Novecento.

Le modalità attuative dell'insegnamento della storia dell'emigrazione veneta saranno definite dall'apposita commissione di coordinamento tra Regione Veneto, Ufficio scolastico regionale e i rappresentanti delle Associazioni dei veneti nel mondo.

Grazie a questo accordo con l'Ufficio scolastico regiona-

segue a pag. 2

## Rapporto Immigrazione

segue da pag. 1

presentano il 30,2% del totale dei migranti a livello globale. Il Paese europeo che nel 2017 ospita il maggior numero di migranti è la Germania (oltre 12 milioni), seguita da Regno Unito, Francia e Spagna. Tra i Paesi con il maggior numero di “nuovi cittadini” al primo posto c’è l’Italia, con 201.591 acquisizioni di cittadinanza, che corrispondono al 20,3% del totale UE-28.

In Italia gli immigrati regolarmente residenti sono 5.144.440, pari all’8,5% della

popolazione totale residente. Essa si colloca al 5° posto in Europa e all’11° nel mondo. Secondo l’UNHCR tra il 1° gennaio e il 31 agosto 2018 è sbarcato in Italia l’80% di migranti in meno rispetto allo stesso periodo del 2017. Le comunità straniere più consistenti sono quella romena (1.190.091 persone, pari al 23,1% degli immigrati totali), quella albanese (440.465, 8,6% del totale) e quella marocchina (416.531, 8,1%). Le regioni nelle quali risiede il maggior numero di cittadini

stranieri sono la Lombardia (1.153.835 cittadini stranieri residenti, pari all’11,5% della popolazione totale residente), il Lazio (679.474, 11,5%), l’Emilia-Romagna (535.974, 12%), il Veneto (487.893, 10%) e il Piemonte (423.506, 9,7%).

Le province nelle quali risiede il maggior numero di cittadini stranieri sono Roma (556.794, 12,8%), Milano (459.109, 14,2%), Torino (220.403, 9,7%), Brescia (156.068, 12,4%) e Napoli (131.757, 4,3%).

## La storia dell’emigrazione veneta entra in classe

segue da pag. 1

le, le associazioni dei veneti nel mondo possono ora strutturare un percorso formativo, affidato all’autonomia delle singole scuole, che attraverso la testimonianza dei diretti protagonisti e approfondimenti di tipo storico, letterario, geografico e arti-

stico offrirà proposte formative per i docenti e proporrà moduli didattici ai ragazzi della scuola dell’obbligo e delle superiori.

Diamo questa importante notizia sperando che soprattutto a livello nazionale il Ministero dell’Istruzione valu-

ti la opportunità di dare adeguate direttive perché il fenomeno migratorio vissuto dal nostro Paese entri a far parte dei programmi scolastici o che l’esempio della Regione Veneto possa essere di riferimento per altre Regioni e per la Lombardia.

## La popolazione residente al 1° gennaio 2018 supera i 60 milioni

*Ci si sposa di meno e aumentano i divorzi*

■ L’Istat ha reso noti i dati relativi alla popolazione residente nel nostro Paese al 1° gennaio di quest’anno. Risulta che siamo 60 milioni 484 mila unità e che l’età media è di 45,2 anni. In dettaglio solo il 13,4% della popolazione ha meno di 15 anni, il 64,1% tra i 15 e i 64 anni e il 22,6% ha 65 anni e più. La popolazione di 80 anni e più raggiunge il 7,0%, quella di 100 anni e più supera le 15 mila e 500 unità. Sono più di mille gli individui che hanno superato i 105 anni e 20 i supercentenari (110 anni e più). Nella classe di età 15-64 anni, coniugati e celibi quasi si equivalgono (rispettivamente 49,0% e 47,7% della popolazione totale). Tra le donne invece continuano a prevalere le coniugate (55,0%) sulle nubili (quasi il 39%). Il confronto tra i dati del censimento della popolazione del 1991 e quelli riferiti al 2018 mostra i profondi cambiamenti avvenuti. Tra gli indi-

vidui di 15-64 anni, a fronte di un lieve calo della popolazione (-309 mila), diminuiscono molto le persone coniugate (3 milioni e 843 mila in meno) a vantaggio soprattutto di celibi e nubili (+3 milioni e 90 mila) e, in misura molto più contenuta, dei divorziati (oltre 972 mila in più). La diminuzione e la posticipazione dei matrimoni, in atto da oltre quaranta anni, in parte compensate dalla crescita delle libere unioni, ha portato tra il 1991 e il 2018 a un forte calo dei coniugati, soprattutto nella classe di età 25-34 anni (da 51,5% a 19,1% gli uomini, da 69,5% a 34,3% le donne). I celibi passano da 48,1% a 80,6% e le nubili da 29,2% a 64,9%. Nella classe di età 45-54 anni quasi un uomo su quattro non si è mai sposato mentre è nubile quasi il 18% delle donne. Aumentano in tutte le età divorziati e divorziate, più che quadruplicati dal 1991 (da circa 376 mila a oltre 1 milione e 672 mi-

la), principalmente nella classe 55-64 anni (da 0,8% a 5,3% gli uomini, da 1,0% a 6,4% le donne).

Con riferimento alla popolazione da 65 anni in su si registrano gli effetti dell’aumento della sopravvivenza e il recupero dello svantaggio degli uomini. Se nel 1991 era prevalente la quota di donne vedove rispetto alle coniugate (50,5% contro 37,4%), al 1° gennaio 2018 le coniugate superano le vedove (47,7% contro 41,9%). Considerando sia le unioni civili costituite in Italia sia le trascrizioni di unioni costituite all’estero, al 1° gennaio 2018 le persone residenti unite civilmente sono circa 13,3 mila (0,02% della popolazione), di sesso maschile nel 68,3% dei casi.

Le unioni civili sono più frequenti nelle grandi città: il 35,4% è stato costituito nelle 14 città metropolitane, e quasi una su quattro a Milano, Roma o Torino.

## I 50 anni del Circolo “Gente Camuna” di Basilea

*Un incontro per ricordare, ringraziare e riflettere*

■ Il 21 settembre 1968, dopo mesi di febbrile impegno di tanti camuni che vivevano e lavoravano nel Cantone di Basilea, ebbe luogo la formale costituzione del Circolo “Gente Camuna” a cui aderirono fin da subito alcune centinaia di nostri emigrati che elessero presidente Raffaele Predali.

Tante le autorità presenti, sia svizzere che italiane. Dalla Valle Camonica vollero testimoniare la loro solidale vicinanza il presidente dell’Associazione e neo eletto senatore della Repubblica prof. Giacomo Mazzoli unitamente a don Giovan Maria Spiranti che benedisse il vessillo del Circolo. Particolarmente gradite le presenze alla cerimonia del Console Generale d’Italia dott. Felice Ghionda e del primo segretario del dipartimento di polizia per gli stranieri di Basilea dott. Paul Glasstetter. Un messaggio augurale per l’occasione era stato inviato anche da mons. Pietro Gazzoli, sostituito dal delegato vescovile per l’Azione Cattolica mons. Giacomo Pernigo. Per il Circolo “Gente Camuna” di Ginevra, nato l’anno prima, era presente il presidente Giacomo Castelli. A distanza di mezzo secolo di intensa attività ci si è voluti ritrovare assieme per ricordare, ringraziare e trovare le motivazioni, pur tra le tante difficoltà, a non disperdere questa lunga esperienza. Il presidente del Circolo Daniele Contessi, il segretario Elio Feriti e gli altri componenti del direttivo hanno per tempo definito il programma della cerimonia che si è voluta semplice e quasi in famiglia. Non potevano mancare quindi i rappresentanti degli altri Circoli in Svizzera: Zurigo con la presidente Emilia Sina e don Antonio Spadaccini, per tanti anni responsabile delle Missioni Italiane nella Confederazione, Ginevra con Stefano Moscardi, Losanna con Tullio Rizzi. Naturalmente un commosso ricordo è stato rivolto a Luciano Rizzi, dal 1990 alla guida del Circolo e tragicamente scomparso lo scorso mese di marzo.

L’Associazione “Gente Camuna” ha voluto condividere questo momento di festa col presidente Nicola Stivala ed il consigliere Francesco Mazzoli, figlio del compianto



**Stivala e Contessi consegnano la pergamena alla Sig.ra Elisabetta Bonfadini, segno di gratitudine per il suo impegno di presidente del Circolo.**

Senatore, il cui ricordo è ancora vivo in tutti i nostri emigrati, insieme a quello di Enrico Tarsia.

Dopo la s. messa celebrata da padre Valerio Ferronato, il momento del saluto a tutti i convenuti da parte del presidente Daniele Contessi e di Stivala che, nel fare memoria di quanti si sono adoperati per la fondazione del Circolo, ha voluto soprattutto esprimere gratitudine a quanti in questi 50 anni hanno prestato la loro collaborazione per tenerlo in vita.

In segno di riconoscenza per tale sensibilità e impegno ha consegnato una pergamena ricordo ai presidenti che hanno rappresentato e guidato il Circolo in questo mezzo secolo: a Giacomo Marini, venuto appositamente dall’Italia che ha portato anche il saluto dell’Associazione Emigrati Camuni e del suo presidente Aurelio Montanelli, alla gentile signora Elisabetta Bonfadini, a Ottavio Bianchi, che per problemi personali non è potuto essere presente ma ha voluto far pervenire il suo saluto e i suoi auguri. In memoria di Raffaele Predali la pergamena è stata consegnata alla figlia Erika che, per l’occasione, con un ricco album fotografico, ha fatto ripercorrere a tutti il lungo cammino del Circolo. Analogo segno di riconoscenza e gratitudine è stato consegnato da Francesco Mazzoli a Daniele Contessi. Nel suo intervento di saluto, non sen-

segue a pag. 3

segue da pag. 2

za emozione, Francesco ha ricordato con quanto impegno il papà seguiva le vicende degli emigrati sia incontrandoli nei Circoli, sia in Parlamento per promuovere iniziative legislative che dessero più sicurezza nel lavoro. Una targa ricordo è stata consegnata poi da Daniele ai rappresentanti degli altri Circoli. 50 anni fa probabilmente erano più numerosi i partecipanti alla cerimonia di fondazione ed anche tutti meno brizzolati. Il futuro dell'associazionismo in emigrazione, tenendo conto dei cambiamenti in questi



Il saluto di don Antonio Spadacini. In primo piano Giacomo Marini mentre sfoglia l'album dei ricordi.



....e di Emilia Sina

anni avvenuti, è un problema che riguarda tutti, in quanto è venuto meno il ricambio generazionale. L'esperienza vissuta da milioni di nostri connazionali non va però dispersa e l'invito del parroco, nel fare gli auguri al Circolo, di far conoscere alle giovani generazioni il fenomeno migratorio con le motivazioni che lo hanno alimentato, con la tristezza di chi partiva e le sofferenze di chi rimaneva e doveva provvedere alla famiglia, certamente deve essere un impegno che non trascuriamo, ma dovrebbe diventare un capitolo importante della storia del '900 da inserire nei programmi scolastici, perché i giovani sappiano che trenta milioni di italiani hanno varcato frontiere e solcato oceani per fare fortuna e che nel secondo dopo guerra le loro rimesse hanno apportato un notevole contributo alla ricostruzione del nostro Paese.

## Dall'Uruguay 10 anni dopo

Hace 10 años



Belu Martínez Ambrosini agregó una foto nueva al álbum d tod un poco...  
20 de setiembre de 2008 a las 17:07

en el aeroportoo cn el grupo d viaje!!



Pubblichiamo volentieri questa foto che Marta Ambrosini, Console onorario dell'Uruguay e che ha tanto collaborato con la nostra Associazione in occasione dei "Viaggi di studio" per giovani discendenti di emigrati camuni e lombardi, ci ha inviato.

Ha voluto ricordarci così i dieci anni trascorsi da quell'incontro a cui parteciparono anche 11 argentini e 4 brasiliani. Siamo contenti che l'esperienza allora vissuta, come quelle precedenti e successive, abbiano lasciato nei ragazzi un buon ricordo, pari, credo, a quello che hanno lasciato loro a noi.

A tutti ancora un affettuoso abbraccio.

Nicola

## Breno: Importanti cambiamenti alla Caserma dei Carabinieri

Destinati ad altre sedi il T. Col. Malvaso e il luogotenente De Mola

Il tenente colonnello Salvatore Malvaso, da cinque anni al comando della Compagnia dei carabinieri di Breno, proprio per effetto dell'avanzamento di grado, ha lasciato la cittadina camuna per raggiungere Pavia, dove assumerà il comando provinciale dell'Arma. Originario di Gioia del Colle (Ba.) e laureato in giurisprudenza, ha recentemente compiuto i 50 anni di età ed in Valle Camonica è stato molto apprezzato per il suo tratto cordiale con la gente, per la sua disponibilità a collaborare con le Istituzioni e per i tanti risultati ottenuti nell'adempimento del servizio.

Ben motivati quindi i riconoscimenti, dopo quello del presidente della Provincia Pierluigi Mottinelli in Broletto, che il sindaco di Breno Sandro Farisoglio e il presidente della Comunità Montana Oliviero Valzelli hanno voluto testimoniargli nel corso di una cerimonia molto partecipata.

Del tutto inattesa invece la notizia del trasferimento alla stazione carabinieri di Bellusco in provincia di Monza-Brianza del luogotenente Giovanni De Mola, dopo 28 anni di servizio nella Compagnia di Breno e 15 anni co-



Il presidente Valzelli consegna la Rosa Camuna al T. Col. Malvaso.

me comandante di stazione. Giovanni De Mola, 57 anni pugliese come il T. Col. Malvaso, per i camuni ha rappresentato un po' l'emblema dell'Arma: il sottufficiale, si è infatti fatto apprezzare per umanità, semplicità e cordialità, e lascia un ricordo indelebile non solo a Breno ma in tutta la valle.

Ad entrambi i militari, anche se la consegna è avvenuta in momenti diversi, il Consiglio comunale di Breno, in seduta straordinaria, su proposta del sindaco Sandro Farisoglio ha unanimemente approvato la delibera di conferimento della cittadinanza onoraria. A sostituire il T. Col. Malvaso è arrivato da Sesto San Giovanni il capitano Filiberto Rosano, 41enne laziale.

Non ancora indicato il sottufficiale che sostituirà il luogotenente De Mola, che a stento ha trattenuto la sua emozione al termine della cerimonia di saluto e di consegna della pergamena contenente la seguente motivazione dell'attribuzione della cittadinanza onoraria: "In questo lungo periodo la cittadinanza ha saputo apprezzare le sue competenze e i suoi valori umani avendo lui stesso conosciuto da subito la nostra realtà. Importanti sono state le sue collaborazioni con l'amministrazione comunale, gli enti comprensoriali e soprattutto con i servizi sociali".



Il sindaco Sandro Farisoglio consegna al luogotenente G. De Mola la pergamena di attribuzione della cittadinanza onoraria.

## Pronta la progettazione del depuratore Edolo-Malonno

Grazie all'opera di mediazione della Siv nel 2019 iniziano i lavori

La depurazione delle acque della Valle Camonica, avviata da qualche decennio, non è stata mai completata. Rimaneva il tratto da Edolo a Malonno le cui acque finiscono ancora direttamente nel fiume Oglio. Tra i Comuni interessati non si era riusciti a trovare una soluzione condivisa circa la collocazione del depuratore. Ora questi ostacoli sembra siano stati superati grazie anche alla Società idrica di Valle Camonica (SIV) costituita qualche anno fa e che è riuscita a mettere tutti d'accordo e a predisporre il progetto. Nelle ultime settimane sono arrivate le au-

torizzazioni, e dopo aver sottoscritto un contratto di supporto con Acque bresciane, la società presieduta dal sindaco di Sonico Gian Battista Pasquini,



Col depuratore saranno eliminati gli scarichi diretti nell'Oglio.

il cui impegno è stato determinante perché l'operazione trovasse il consenso dei Comuni interessati, si prepara a redigere il bando di gara.

Avendo completato la documentazione si procederà alla pubblicazione e quindi si attiveranno le successive procedure del bando e dell'assegnazione dei lavori all'impresa vincente.

Il primo stralcio funzionale dell'opera riguarderà il collegamento delle fognature di Malonno all'impianto che sorgerà nella zona malonnese di

segue a pag. 4

## Pronta la progettazione...

segue da pag. 3

Molbeno, dovrebbe avere inizio col prossimo anno.

Il secondo lotto riguarderà il collettore Edolo-Sonico-Maltonno, i cui lavori si prevede possano avviarsi entro la fine dello stesso anno. L'investimento previsto per queste opere è di circa 4,7 milioni di euro; un milione e centomila euro saranno a carico dei tre Comuni utilizzando le somme accantonate per tale servizio negli anni precedenti, 600 mila

è il contributo a fondo perduto della Regione.

I rimanenti tre milioni saranno sostenuti da un mutuo che accenderà la Siv con la garanzia che l'Ufficio d'Ambito rimborserà le rate. È quindi in dirittura d'arrivo un'opera che non solo realizza un importante servizio per tutti i cittadini dei tre Comuni, ma rende il fiume Oglio più pulito con conseguente beneficio per il lago d'Iseo.

## Malegno: La Pia Fondazione diventa "cittadella degli anziani"

*Diventa una alternativa alla RSA*

■ La Pia Fondazione di Malegno è una istituzione storica che nel corso dei secoli ha mutato le sue funzioni. Da antichissimo ospizio e luogo di accoglienza dei pellegrini, è diventato poi Pio luogo degli Esposti. Qui infatti, col sistema della ruota girevole, venivano depositati i bambini abbandonati per essere allevati e accuditi. La sua funzione di brefotrofio è durata a lungo e solo il secolo scorso la Pia Fondazione assunse le funzioni di Centro socio-medico-psicopedagogico e della riabilitazione. Dopo i consistenti lavori di ristrutturazione dell'edificio le funzioni dell'Istituto si sono notevolmente modificate. I Comuni di Malegno e Civate, valutando le esigenze sociali conseguenti all'aumentata longevità delle persone, hanno messo a punto un progetto che va oltre la semplice assistenza, facendo diventare la struttura di 700 mq. una vera cittadella a disposizione di circa trenta anziani e persone con difficoltà.

Il presidente della Pia Fondazione Stefano Sandrinelli nel corso della cerimonia di inaugurazione dell'edificio avvenuta lo scorso mese di settem-

bre, ha illustrato le caratteristiche dell'edificio e l'utilizzo dei locali: "Al primo piano - ha egli detto - c'è un appartamento per ragazzi disabili autonomi; sopra un appartamento per anziani fragili e uno spazio riservato a un progetto di housing sociale, un progetto studiato per il territorio e nel territorio, non solo di Malegno e Civate, che si trovano a condividere un edificio di confine, ma anche di Piancogno e Esine con le rispettive case di riposo. È stato intitolato «Passo dopo passo» ed è un percorso sperimentale per anziani che potrebbe essere presto condiviso da tutto l'«Altopiano del Sole», I sindaci dei due Comuni Cirillo Ballardini e Paolo Erba hanno evidenziato le molteplici offerte della nuova struttura che vanno dal servizio domiciliare al centro diurno integrato, per fare in modo che l'ingresso degli anziani in una Rsa (Residenza Sanitaria Assistenziale) si allontani sempre di più. L'opera, costata mezzo milione, è stata realizzata, oltre che con fondi propri, grazie a un contributo dell'Ats Montagna e di Fondazione Cariplo, enti locali, Comunità montana e Bim.



Malegno: Uno dei nuovi locali della Pia Fondazione.

## Darfo Boario: Ricco progetto di opere viarie

*Pista ciclabile e tunnel ferroviario tra le opere previste*

■ L'amministrazione comunale di Darfo Boario Terme guidata dal sindaco Ezio Mondini ha definito il programma finalizzato al miglioramento della viabilità in continuità con quanto già fatto nel precedente quinquennio amministrativo con l'obiettivo "di migliorare la qualità della vita dei cittadini e di chi viene nella nostra città". Si tratta infatti di interventi che interessano anche la Valcamonica, come il completamento della ciclovia dell'Oglio, un percorso di seicento metri, dallo stadio al Cappellino che, secondo l'assessore ai Lavori pubblici Giacomo Franzoni, consentiran-

no di eliminare i pericoli degli attraversamenti stradali. L'installazione di telecamere, renderà poi l'itinerario più sicuro. Altre opere riguardo la realizzazione di parcheggi e il sottopasso della ferrovia a Boario, opera strategica in termini turistici, commerciali e per la viabilità interna. Una volta realizzata, consentirà di proseguire il collegamento verso l'area del Centro congressi e sfruttare adeguatamente il vasto parcheggio esistente. A questi più rilevanti progetti si aggiungono poi altri interventi di manutenzione di alcune strade come quella che porta al lago Moro e la messa in quota di chiusini e il risana-

mento della pavimentazione lungo alcune vie tra il capoluogo e le frazioni. È prevista una spesa consistente di oltre 400 mila euro che sarà sostenuta, tenuto conto della rilevanza valligiana di alcuni interventi, anche dalla Comunità Montana.



Darfo B.T.: Il tratto dell'Oglio percorso dalla ciclovia.

## A Lozio la prima edizione di "Falià"

*Nove artisti di diverse nazioni si sono relazionati col territorio*

■ "Falià", che vuol dire fiocco di neve, ma anche scintilla, è il nome che si è voluto dare alla nuova residenza artistica di casa a Lozio. L'idea è di Alice Vangelisti, giovane laureata in didattica dell'arte per i musei e che vive tra Brescia e la Valle Camonica. **Falià è così diventata** la scintilla dell'arte contemporanea, che sollecita la riscoperta del passato. E con questo obiettivo sono stati accolti a Lozio tra luglio e agosto nove artisti, tre dei quali provenienti dalla Bulgaria, dalla Francia e dal Canada, e uno residente in Valle Camonica, selezionati da una apposita commissione e che hanno potuto vivere e lavorare in un contesto dove le tradizioni e il legame con il territorio e la natura sono

ancora molto forti. Col territorio vi è stata una perfetta simbiosi. Se infatti gli artisti hanno avuto l'opportunità di trarre ispirazione da luoghi, storia, memoria e conoscere durante la loro permanenza le persone che vi abitano, il paese ha potuto godere di una bella nuova esperienza che ha lasciato importanti tracce non solo culturali, ma anche sociali. Gli artisti hanno potuto muoversi all'interno degli spazi messi a disposizione dagli organizzatori, relazionarsi con il territorio e lavorare in condizioni ottimali. Sabato 8 settembre sono stati presentati i risultati di questa particolare esperienza artistica a Villa di Lozio, una vetrina è stata dedicata alle opere.

Presso la Casa Museo, dopo l'introduzione dei commissari, è stato possibile visitare l'esposizione; presenti la curatrice e gli artisti. Presso l'azienda agricola "Luna Piena", è stato presentato il catalogo della mostra e da qui ha avuto inizio la passeggiata notturna lungo la Strada della Sella, a fianco della quale sono state posizionate le installazioni della bresciana Giulia Zappa. Con il concerto della giovane ar-

pista e cantante Noemi Carta "Falà Artists in Residence!", patrocinato dal Comune di Lozio, dalla Comunità Montana, dal Distretto Culturale e dal Museo della Resistenza di Valsaviore e supportato dal Gruppo Amici della Natura di Lozio e dalla Pro Loco, ha concluso con la soddisfazione di tutti questa originale prima edizione.



Una delle opere.



Artista all'opera.

*Sostieni e leggi*

**GENTE  
CAMUNA**

## Notizie in breve dalla Valle

• La **finale del Triathlon del boscaiolo** (nono "Memorial Giacomo Romelli"), l'undicesima prova del campionato italiano svoltasi a Niardo ha visto prevalere di fronte al suo pubblico Ivan Lorenzetti che ha avuto la meglio sul bornese Lorenzo Magnolini. Sul campo sportivo del Crist, di fronte a un pubblico delle grandi occasioni, Lorenzetti ha superato al termine delle tre prove previste: di precisione nell'abbattimento di un palo, del taglio e poi della sramatura di un tronco, il campione nazionale uscente e numero uno dell'Associazione boscaioli bornesi. Al termine 20 punti (100 ad 80) hanno separato i due fortissimi camuni, mentre al terzo posto si è classificato Alessandro Giuliano, compagno di colori di Lorenzetti e più volte campione italiano.



Niardo: un momento della gara.

• Si è svolta a **Marone la festa interculturale "Narramondo"**. Si è trattato di un vero e proprio viaggio alla scoperta delle culture e delle etnie presenti sul territorio con l'obiettivo di arricchire il patrimonio della diversità. Tra le comunità più popolate che si sono insediate lungo il lago d'Iseo ci sono quelle pachistane, marocchine, romene e albanesi. Con la rassegna "Corti raccontati in raccolti cortili", i cortili e gli spazi interni di case private sono diventate luoghi di teatro di una serie di brevi pièce tramandate ispirate ad antiche leggende e tradizioni del passato. "Gustare il mondo", una selezione di degustazioni e "Buon viaggio", opera teatrale del regista Claudio Simeone, hanno completato il ricco programma.



Un momento della festa.

• In 136 hanno raccolto la sfida di nuotare intorno a Montisola. Un percorso di 8,800 km. messo a punto dal Federico Troletti Team. Si è trattato dell'ultima e decisiva prova del Circuito del Kai-



In 136 hanno nuotato intorno a Montisola.

mano, una delle gare lacustri più quotate della Lombardia. Matteo Ciani di Garda Salò è stato il primo, in un'ora 59 minuti e 43 secondi, a raggiungere il traguardo superando Daniele Saviano, e Bruno Orizio. Nel settore femminile lo scettro è stato appannaggio di Elisa Cattaneo che ha chiuso la prova in due ore e 31 secondi aggiudicandosi anche il Circuito Kaimano. Medaglia d'argento per Giulia Marazzi. E al terzo posto Atena Cerruti.

• Nel primo week end di settembre Lovere, ma anche i territori limitrofi delle due province di Brescia e Bergamo, hanno voluto ricordare la figura di **Mario Stoppani**, nato nella cittadina sul lago d'Iseo asso dell'aviazione italiana della Prima Guerra Mondiale pluridecorato per i tanti record ottenuti col suo idrovolante. Tra le numerose iniziative per questo 16° memorial, la ciliegina sulla torta è stato il passaggio delle Frecce Tricolori che, con le loro acrobazie e con i colori della nostra bandiera sull'azzurro sfondo del cielo, hanno generato emozioni e ricevuto applausi. Apprezzamenti che i numerosi convenuti hanno fatto sentire ai protagonisti delle altre dimostrazioni aeree, convegni, mostre ed esibizioni di mezzi di vario genere, tra cui il sorvolo di saluto degli idrovolanti della Scuola italiana volo e della pattuglia Blu Circe.



M. Stoppani alla cloche del suo idrovolante.

• **Niardo ora fa parte dell'Associazione dei Comuni Virtuosi**, grazie alle buone pratiche adottate in campo ambientale. Si tratta del secondo Comune, dopo Malegno, che ha centrato questo obiettivo. Comprensibile la soddisfazione del sindaco Carlo Sacristani che, dopo aver ringraziato il con-

sigliere Dino Turelli che ha svolto un ottimo lavoro come delegato alla gestione della procedura, ha elencato a numerosi interventi già realizzati e indicato quelli in via di realizzazione come la centralina idroelettrica sul torrente Re e il passaggio alla tecnologia Led per l'illuminazione pubblica. In provincia di Brescia sono 17 i comuni che fanno parte dell'Associazione, mentre a livello nazionale sono 100 quelli in possesso delle caratteristiche richieste.

• Dopo aver contribuito al restauro degli esterni della parrocchiale, **la comunità di Fucine**, uno dei numerosi borghi della città di Darfo B.T. non ha voluto far mancare il proprio sostegno per rendere più luminoso l'interno della propria chiesa e intervenire su alcune statue e tele che il tempo e gli effetti del riscaldamento avevano intaccato. Non tutto è stato fatto. Restano ancora



Fucine: L'interno della chiesa dopo il restauro.

alcune statue, quattro tele e la pala dell'altare su cui intervenire, ma al parroco don Danilo Vezzoli, così come è stato prezioso l'impegno di alcune famiglie, del gruppo alpini e di quello degli anziani per i lavori appena conclusi, è certo che, grazie ancora al supporto della comunità, si potranno portare a termine anche questi ulteriori interventi.

• Hanno avuto inizio a Stadolina di Vione i lavori per la riqualificazione del pericoloso bivio che dalla statale del Tonale immette nella parte bassa della frazione. Dopo anni di attesa l'importante opera pubblica metterà in sicurezza quei circa duecento metri di strada in località Lissidini. Soddisfatto il



Vione: Lavori sul bivio con la Statale.

sindaco Mauro Testini, che ringrazia il presidente della provincia Pierluigi Mottinelli, anche per le pressanti sollecitazioni all'ANAS di appaltare i lavori, la Comunità Montana e i tecnici che hanno supportato gli enti nella delicata fase progettuale. L'opera, da concludersi entro l'anno, ha richiesto un finanziamento di 700mila euro.

• A Edolo una nuova targa modifica la denominazione della piazza intitolata fino a qualche tempo fa a Giuseppe Garibaldi. La decisione dell'Amministrazione trova la sua giustificazione in un cospicuo lascito della nipote di **Giovanni Battista Tognali** (1872-1932), avvocato e sindaco di Edolo, lascito condizionato però da tale richiesta che il Consiglio Comunale, su proposta del sindaco Luca Masneri e della Giunta, ha accolto consentendo la nuova denominazione: **Piazza Giovan Battista Tognali**.



Edolo: La nuova piazza G.B. Tognali.

• Un incendio sui monti di **Temù**, che si ritiene doloso, ha distrutto completamente due cascinali, danneggiato seriamente un altro e, per fortuna, risparmiato un quarto dalla distruzione. L'allarme a tarda sera è stato dato dagli abitanti di Canè e di Stadolina che per prima hanno avvistato i bagliori che si elevavano sempre più in quell'area.

Diverse le squadre di Vigili del fuoco, intervenute, impedito però dalla strada sterrata di raggiungere la località non con le autobotti, ma con fuoristrada muniti di piccoli serbatoi. Sul perché e su chi ha appiccato il fuoco stanno indagando le forze dell'ordine.



Temù: Le fiamme che hanno distrutto tre cascinali.

• **"Cammina con noi"** il titolo che si è voluto dare alla marcia collettiva che ha registrato la partecipazione di 250 persone. La passeggiata di 12 chilometri sulla ciclopedonale da Darfo a Pisonne, organizzata per il sesto anno consecutivo dall'Associazione Alzheimer, è finalizzata a far crescere nelle Istituzioni e tra la gente la sensibilità per questa patologia e la solidarietà per le tante famiglie che devono accudire i loro cari. Importante anche l'aspetto terapeutico della passeggiata. "Gli studi hanno confermato che camminare in mezzo alla natura non può far altro che bene - ha spiegato la presidente di Alzheimer Insieme - ed ecco perché in tanti hanno voluto essere presenti".

• **Giuseppe Antonini di Cimbergo**, già campione mondiale Master di corsa in montagna e runner di spicco dell'Atletica Paratico, è stato impegnato nella «Sky Race Cimbergo» in solitaria per dieci ore.



G. Antonini.

Partito da Cimbergo all'alba ha raggiunto i 2435 metri del Pizzo Badile per scendere ai 2332 del Passo di Mezza Malga, risalire ai 2590 del bivacco del Cai Macherio e ancora di più ai 2897 del Monte Frisozzo. Da qui, dopo aver deposto nel luogo dove ha trovato la morte il cognato Fabrizio "Giusi!" ha poi ripreso il suo giro delle creste fino ai 2419 metri del Passo della Porta, per concludere la sua grande fatica ai 1450 metri del rifugio De Marie dopo circa dieci ore di faticoso saliscendi.

• **La chiesetta della "Madonna del Santèl"**, che si trova a fianco del sentiero che da Nadro, frazione di Ceto, conduce al parco archeologico delle "Fope", è stata visitata dai ladri che hanno asportato i quattro canali di rame per lo scarico delle acque e sporcato una parte del muro perimetrale. Comprensibile l'amarezza che si è diffusa dopo la scoperta del furto. La "Madonna del Santèl" è di proprietà della Parrocchia ed

segue da pag. 5



**Nadro: Le canali non ci sono più.**

è una "santella" seicentesca, costruita forse per un voto fatto dopo la peste del 1630 e ampliata nel tempo fino ad acquisire le dimensioni di una vera chiesetta.

Restaurata una prima volta prima nel 1957 era purtroppo già stata spogliata con l'asportazione di ex voto e altri oggetti.

• **Angelo Quetti**, 77enne di Artogne, ha pagato a caro prezzo la sua passione per i funghi.

Il mancato rientro per il pranzo dai boschi di Montecampione dove si era recato, ha allertato i famigliari. Le ricerche si sono interrotte per



**Angelo Quetti.**

la notte, ma una sessantina gli uomini, tra Soccorso alpino, protezione civile di Artogne e vigili del fuoco, grazie ad alcuni indizi, hanno individuato il corpo ormai senza vita in un canalone il giorno dopo.

È stato necessario l'intervento di un elicottero per recuperarlo. Angelo Quetti lascia la moglie Pierina, i figli Michela e Silvio e alcuni nipotini.

• **La musica abbinata alla solidarietà:** è una proposta consolidata che Angolo Terme, grazie al gruppo "Musica e parole", ha messo anche quest'anno in scena per raccogliere fondi destinati a sostenere le attività di suor Giusta Sorlini, missionaria da 54 anni in Eritrea.

Col passare delle edizioni

l'appuntamento è cresciuto facendo scoprire generi differenti ai numerosi spettatori che da sempre affollano l'auditorium parrocchiale. Nell'edizione 2018 sul palcoscenico si sono esibiti i Luf, il rapper Ronj Foster e il gruppo Eskimo, composto da musicisti camuni che propongono il repertorio di Guccini.

• **Il ristorante "Al Resù"**, ossia Ragione, si trova a Lozio, 405 abitanti a metà della Val Camonica e ha conquistato la Chiocciola, ossia il massimo riconoscimento per la categoria Osterie d'Italia. Lo gestiscono Natale e Maria Grazia che hanno integrato la cucina del territorio e le materie prime della zona con gusti più attuali e di moda. Le altre quattro Chioccioline bresciane sono state assegnate all'Osteria della Villetta a Palazzolo sull'Oglio e alla Madia a Brione, all'agriturismo Le Frise ad Artogne e a Lamarta a Treviso Bresciano.

## Breno: La visita del Vescovo di Brescia

Ricevuto dalle autorità della media valle ha benedetto l'intitolazione del sagrato a Paolo VI



**Breno: L'incontro in Municipio del Vescovo con le numerose autorità valligiane.**

■ Il Vescovo di Brescia mons. Pierantonio Tremolada domenica 10 settembre ha accolto l'invito del parroco di Breno don Mario Bonomi e di prima mattina ha raggiunto la cittadina camuna. Dopo aver visitato i locali di Radio Voce Camuna, dove lo attendevano il presidente Angelo Farisoglio e il direttore Gian Mario Martinazzoli, nella piazza del Municipio è stato accolto da numerosi fedeli e da altrettante numerose autorità civili e militari.

A salutare l'illustre ospite sono intervenuti il sindaco Sandro Farisoglio, il presidente della Comunità Montana Oliviero Valzelli e della Provincia di Brescia Pier Luigi Mottinelli. Nelle loro parole non solo la sincera gratitudine per la sua presenza, ma anche il richiamo alla realtà sociale, culturale e religiosa della Valle Camonica in cui operano realtà importanti come l'Eremo di Bienno, Casa Giona, la Caritas, la san Vincenzo e la Scuola cattolica delle Suore Dorothee di Cemmo, ma anche territorio che ha dato i natali a santi e beati. Molto apprezzato poi il richiamo alla intensa collaborazione tra istituzioni civili e religiose per gestire al meglio alcuni servizi, ma soprattutto per venire incontro alle necessità primarie delle popolazioni. Di questo impegno il vescovo, nel suo breve saluto, si è detto orgoglioso e ha confermato la sua vicinanza e il suo sostegno a quanti si adoperano in modo volontario per essere di aiuto e sostegno ai

più bisognosi. La sua venuta a Breno, finalizzata allo scoprimento e benedizione della targa con cui viene dedicato il sagrato del Duomo a Paolo VI, di cui il 14 ottobre vi sarà la canonizzazione, ha reso possibile l'incontro con tutti i sacerdoti della media valle che, col loro vescovo, hanno concelebrato la liturgia eucaristica e poi vissuto in amicizia il momento conviviale.

Al termine della messa la benedizione della targa e la lettura con tutti i fedeli della Preghiera che lo stesso Vescovo ha composto per la elevazione agli altari del Papa bresciano: San Paolo VI.



**Breno: La benedizione della targa voluta dalla Parrocchia per dedicare il sagrato a Paolo VI.**

## Anche a Sonico una zucca da record

Non certo per il peso, ma soprattutto per il luogo in cui è stata prodotta, ha trovato uno spazio espositivo anche la zucca cresciuta in un orto di Garda di Sonico.

Pesa solo ... duecento chili ma rappresenta comunque un record. È infatti eccezionale che sia cresciuta così tanto a una quota inusuale, 1200 m.

A coltivarla è stato l'appassionato coltivatore Valter Maffessoli (nella foto con la sua zucca) che ha utilizzato una piantina nata in un campo di Capo di Ponte trapiantata nel terreno della nonna, la 82 enne Severina Gulberti, incredula nel constatare le per lei mostruose dimensioni della zucca.



## Sale Marasino: È di Malonno il nuovo re di Zuccolandia

La zucca di Augusto Salvagni ha superato i 900 chili

■ Sale Marasino ha accolto la 35ª edizione di "Zuccolandia", la Sfida nazionale della zucca svoltasi sabato 8 e domenica 9 settembre, ed è stata una edizione da record. L'esemplare che infatti ha fatto impallidire i pur ragguardevoli pesi delle zucche che negli anni precedenti hanno consentito ai loro produttori di incoronarsi re di "Zuccolandia" ha fermato l'ago della bilancia a 913 chili.

Le condizioni climatiche dei mesi estivi alternate da frequenti piogge e giornate di caldo sole facevano prevedere una gara fra zucche davvero giganti. Il primato italiano stabilito da Sergio Moretti nel 2014 con una cucurbitacea di 702 chili, è stata così ampiamente superata da quella del produttore di Malonno Augusto Salvagni, la cui gioia irrefrenabile al momento del verdetto è stata condivisa con le figlie Maria e Anna Chiara e i numerosi compaesani assiepati oltre le transenne.

Al secondo posto, con una zucca di 737 chili, si è classificato Sergio Moretti, vincitore per 11 volte di altret-

tante gare. Il terzo posto è stato appannaggio di Ivan Bartoli, agricoltore e coltivatore di angurie a Novelara, con la sua "creatura" di 719,5 kg. "La mia zucca mi ha sorpreso dall'inizio alla fine" ha raccontato Salvagni al momento di vestire mantello e corona e alzare al cielo lo scettro di Re di Zuccolandia. L'ho seminata alla fine di marzo, il 14 aprile l'ho messa in campo, il 7 giugno l'ho impollinata e subito, vedendola crescere, ho capito che aveva una vitalità straordinaria. Il riconoscimento riservato al miglior risultato della "Riviera degli ulivi" è toccato a Emanuela Bontempi di Marone, che è riuscito a crescere una zucca di 52,5 kg.



**La felicità di Augusto Salvagni e figli per il successo della sua "mostruosa" zucca.**

Sostieni e leggi

**GENTE CAMUNA**

## Breno: Dopo 30 anni ha riaperto il "Giardino"

Una serata di gala per il taglio del nastro

■ Quando un'opera pubblica, dopo anni di lavori e tante difficoltà superate, finalmente si può ritenere conclusa e il tradizionale taglio del nastro la rende fruibile alla comunità, soddisfazioni ed emozioni sono ben motivate. Tali gli stati d'animo di quanti alla riapertura del Cinema "Giardino" hanno creduto e si sono adoperati per una sua operatività da consolidare nel tempo. Di questi sentimenti si è reso interprete il sindaco di Breno Sandro Farisoglio che, al momento del taglio del nastro, ha espresso il suo orgoglio e di quanti con lui in questi lunghi anni di lavori hanno operato per raggiungere questo non scontato traguardo. Il cinema era infatti chiuso e abbandonato da più di 30 anni, e nel frattempo vi erano stati dei lavori per una sua sistemazione che poi sono stati interrotti. I tecnici a cui si è dato l'incarico di riprendere il progetto, coordinati



Breno: L'ingresso del Nuovo Cinema Teatro intitolato a Ermete Giorgi.

dall'architetto Ariela Rivetta, hanno dovuto quindi tener conto di quanto già fatto, ma nel contempo garantire le mutate esigenze tecnologiche e soprattutto le complesse norme di sicurezza. I risultati sono da vedere e sicuramente danno una impressione sia estetica che di funzionalità molto positiva. Interessanti circa l'utilizzo e quindi il futuro dei locali le parole del gestore Santo Bertocchi, molto esperto nel settore, che si è impegnato ad utilizzare i primi due anni dei venti previsti nella convenzione, per coinvolgere la potenziale utenza e "fidelizzarla" ai programmi che sa-

ranno proposti e che prevedono almeno cento proiezioni cinematografiche all'anno. La serata di gala inaugurativa è stata allietata dal concerto dell'Orchestra "Antonio Vivaldi" diretta dal m.<sup>o</sup> Silvio Maggioni, con musiche, quasi tutte prese da ben noti film.

La sala di circa 400 posti in comode poltroncine è disponibile gratuitamente anche ad altre realtà societarie e culturali. Incentivanti i costi dei biglietti fissati a 5 €, ma con alcune facilitazioni per i bambini e per chi acquista a soli 30 euro una tessera per 10 spettacoli.



Breno: La sala del cinema-teatro con sullo sfondo il palcoscenico.

## Avviato il progetto "La memoria delle pietre"

A Vezza d'Oglio "I giorni del Borom"

■ A Vezza d'Oglio lo scorso mese di settembre è stata inaugurata la prima installazione artistica del progetto "La memoria delle pietre" un percorso di ricerca e valorizzazione artistica dei siti estrattivi e delle pietre della Valle Camonica, il cui obiettivo è la restituzione al territorio camuno di un patrimonio inestimabile di cultura e lavoro artigianale. Questa prima esperienza dal titolo "I giorni del Borom" ha visto l'esposizione di 4 sculture in marmo bianco di Vezza esposte lungo il percorso nei pressi della cava del Born.

Ognuna di esse è accompagnata da un brano musicale realizzato grazie al campionamento di 120 suoni di lavorazione della pietra. Un codice a barre ne consente l'ascolto dalla pagina dedicata del sito di *Maraea*: <http://maraea.it/dl/record/3767>.

La giornata è stata arricchita da approfondimenti storici da parte di Giancarlo Bazzoni di *Alternativa Ambiente* e di carattere geologico proposti da Fabio Alberti, geologo del gruppo di ricerca che segue il progetto. Alla cerimonia di inaugurazione espressioni di soddisfazione

per i risultati conseguiti sono emerse negli interventi di Simona Ferrarini, Assessore alla Cultura della C.M. di V.C. che ha molto apprezzato *come i giovani della valle si siano impegnati nella realizzazione di progetti per la valorizzazione del territorio*, e di **Antonio Lanzi**, Assessore del Comune di Vezza d'Oglio, ha ribadito con orgoglio l'impegno dell'Amministrazione nel sostenere progetti che fanno da catalizzatore di risorse ed energie per la valle.

Il progetto, triennale, artistico e di ricerca, promosso dal *Distretto Culturale della Comunità Montana di Valle Camonica* e da una decina di *Comuni* della valle, è sostenuto da *Regione Lombardia*.

Vezza d'Oglio: Due delle sculture che hanno inaugurato il progetto.



## Un bando per il teatro in dialetto

Iniziativa del Distretto Culturale a favore delle Compagnie della Valle

La Comunità Montana di Valle Camonica, in quanto ente gestore del Distretto Culturale, assegna 5 premi, dell'importo di € 1.000 ciascuno, per la scrittura, realizzazione e messa in scena di **opere teatrali e di spettacolo in dialetto**, come viene parlato in Valle Camonica. Il testo, in forma di canovaccio o sceneggiatura teatrale, dovrà pervenire al protocollo della Comunità Montana di Valle Camonica - Piazza Tassara 3 Breno - in busta chiusa entro il **14 novembre 2018**, accompagnato dall'apposito modulo di iscrizione allegato al bando di concorso.

Il premio verrà assegnato direttamente alla Compagnia teatrale o al soggetto indicato come referente dalla Compagnia medesima. Possono beneficiare del premio solo le Compagnie o i gruppi teatrali e di spettacolo che operano regolarmente in uno dei Comuni della Comunità Montana di Valle Camonica.

È fatto obbligo ai vincitori di allestire lo spettacolo presso una sala teatrale comunale o parrocchiale della Valle Camonica, durante i mesi di **gennaio - febbraio 2019**. Gli spettacoli verranno inseriti in un calendario di eventi culturali e teatrali.

La selezione dei vincitori avverrà a insindacabile giudizio di una Commissione appositamente nominata e sulla base dei seguenti criteri:

- Originalità e qualità artistica complessiva dello spettacolo (fino a 30 punti)
- Precisione e approfondimento nella ricerca storica o sociale (fino a 30 punti)
- Precisione e approfondimento nella ricerca linguistica (fino a 20 punti)
- Carattere inedito dello spettacolo (fino a 20 punti)

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Comunità Montana di Valle Camonica - Distretto Culturale, Piazza Tassara n. 3, Breno (Bs); telefonando al n. 0364.324021 o inviando una e-mail a [distrettoculturale@cmvallecamonica.bs.it](mailto:distrettoculturale@cmvallecamonica.bs.it)

## Bio-Distretto di Vallecamonica

A Malegno la 3ª edizione

■ Il Bio-distretto Vallecamonica per il terzo anno consecutivo ha organizzato a Malegno la festa dell'associazione, nata per mettere in rete il lavoro di agricoltori, associazioni, cooperative ed enti pubblici e per orientare verso la sostenibilità il rilancio dello sviluppo territoriale. Nei due giorni di sabato 22 e domenica 23 settembre con eventi, incontri e proposte sono stati coinvolti il territorio, le famiglie e i bambini. Nei locali del Centro comunità Ales Domenighini i numerosi partecipanti hanno potuto seguire buona parte del programma che prevedeva, oltre all'apertura del mercato solidale, laboratori di vario tipo per i più piccoli e momenti culturali, con lo spettacolo agri-culturale "In

teatro con i piedi per terra", e musicali.

La domenica tutti in marcia per la passeggiata alla scoperta della Via Valeriana e del progetto per riqualificare questo antichissimo percorso.

È seguita la presentazione da parte dell'autore Roberto Sarasini del libro "La collina del Ginepro" che narra la storia di un ragazzo e di un albero, un ginepro secolare che esiste realmente in Sardegna.



## La Città di Darfo compie 50 anni

*Il 6 e 7 ottobre i festeggiamenti per la storica attribuzione*

Il Comune di Darfo Boario Terme ha dato il via negli ultimi giorni dello scorso mese di settembre ai festeggiamenti per i cinquant'anni dell'attribuzione del titolo di città. Per tale importante ricorrenza in due giorni di festa, il 6 e 7 ottobre, si è voluto ricordare una data storica, quella del 28 novembre 1968, quando, l'allora presidente della Repubblica Giuseppe Saragat, concesse questa qualifica a quello che fino ad allora era stato un semplice Comune. Il calendario delle manifestazioni celebrative, nelle intenzioni dell'Amministrazione Comunale guidata dal sindaco Ezio Mondini, ha voluto essere occasione per conoscere un po' più a fondo la cittadina, l'unica che si può fregiare di questo "grado" in Valcamonica.

Sabato 6 ottobre alle 11 in municipio è stata inaugurata la



Il Municipio della Città di Darfo B.T.

mostra fotografica intitolata "Sentirsi una città", un documento che merita di essere visitato. Rimarrà infatti aperta fino al 3 novembre), realizzato in collaborazione con gli istituti scolastici del territorio e allestito, sulle tracce del libro "Darfo Boario Terme città - Cinquantesimo 1968-2018", a cura di Bice Galbiati Grillo dall'associazione Casa di Zaccaria. La festa è continuata la sera nel teatro San Filippo con un concerto col quale si è voluto ricordare anche il 40esimo dell'istituzione della sede darfense del conservatorio "Luca Marenzio", sezione staccata del Conservatorio di Brescia.

Domenica 7, giornata clou della cerimonia, nel piazzale del municipio si è formato il corteo che ha raggiunto le Terme di Boario, dove è stato distribuito uno speciale annullo filatelico e si sono svolti i discorsi alla presenza di tanta parte della popolazione e di numerose autorità. Nel pomeriggio, nella chiesa di Santa Maria della Neve, il vescovo di Brescia, Pierantonio Tremolada, ha presieduto la messa alla quale hanno preso parte le nove unità pastorali del territorio.

## 14ª edizione "Del Bene e del Bello"

*La riscoperta dei tanti "segni" della Valle*

Nel mese di ottobre, come ormai da diversi anni, la Valle Camonica e alcuni paesi confinanti, mettono in mostra i loro "tesori" che possono essere le bellezze naturali, i capolavori d'arte, antichi edifici, raccolte museali, parchi archeologici, mostre di documenti inediti o murali della Woll in Art. Tutto questo grazie al progetto "del Bene e del Bello" del Distretto Culturale della Valle Camonica sostenuto dalla Fondazione Cariplo, dalla Comunità Montana e dal Bim, dalla Regione Lombardia.

Il territorio della Valle dei Segni quindi, come ha affermato la presidente del Distretto Simona Ferrarini, con tale iniziativa vuole mostrare la sua contemporaneità con i murali e con la proiezione del video nel Palazzo della Cultura di Breno "La Medusa Inquieta" tratto dal libro di Elena Flocchini che racconta il percorso della scultura in mosaico di Lucio Fontana "Testa di Medusa, oggi proprietà della Fondazione Prada. Altri "segni" che la Valle mette in mostra sono gli scenari suggestivi dell'am-

biente circostante come la visita al Bosco del Cerreto in Bienno, il turismo senza barriere con l'accesso per i disabili ai siti delle incisioni rupestri, gli odori, i sapori e le tradizioni culinarie con la valorizzazione delle osterie storiche, il recupero delle tradizioni popolari per salvaguardare il passato ma con una proiezione verso il futuro. In questa 14ª edizione ben 43 sono i Comuni coinvolti in questa ormai consolidata iniziativa di visite, di concerti, di attività, di eventi e molto di più, tutti in grado di suscitare grande attenzione e curiosità. Ogni Comune, mette in mostra il meglio dei suoi patrimoni abbi-

mandoli a spettacoli e manifestazioni culturali.

La degustazione dei prodotti tipici avrà ampio spazio unitamente all'arte della panificazione con la terza edizione di "Le pan ner" che coinvolge nei giorni 13 e 14 ottobre numerosi Comuni che apriranno numerosi mulini e accenderanno antichi forni.

Un mese quindi ricco di giornate in cui le diverse espressioni del patrimonio culturale della Valle Camonica e della Valle dei Segni troveranno l'occasione per manifestarsi al grande pubblico. Il programma completo della rassegna, paese per paese, è sul sito [www.delbeneedelbello.it](http://www.delbeneedelbello.it).



Lozio: Una sala della casa Museo di Lozio.

## A Borno la 20ª edizione della transumanza

L'antichissima consuetudine del bestiame che scende dai pascoli alti in vista della stagione fredda si è ripetuta a Borno anche quest'anno con la Festa della transumanza giunta alla 20ª edizione. Ricco il programma per far conoscere il lavoro tanto duro quanto appagante degli allevatori del territorio. Il capoluogo dell'Altopiano del Sole ha messo in vetrina le tradizioni, i sapori e i saperi di una tra le più remote attività dell'uomo: l'allevamento del bestiame. La benedizione degli animali,



dei mezzi agricoli e del sale hanno dato inizio alla manifestazione; sono seguiti i laboratori per i bambini della scuola elementare, la gara di mungitura e le dimostrazioni di attività casarie e zootecniche. La sfilata del bestiame per le vie del paese e la premiazione delle aziende agricole presenti alla manifestazione hanno concluso la tre giorni di festa.

## Eliminazione delle strettoie sulla S.P. 5

*A carico della Provincia di Brescia buona parte della spesa*

La S.P. 5 che da Malegno, attraversando il territorio di Ossimo, giunge a Borno, ha avuto nel tempo numerosi interventi di miglioramento e, grazie anche alla gara automobilistica Malegno-Ossimo-Borno, una continua manutenzione del manto stradale. Rimanevano dei restringimenti in alcuni tratti. Ora, a seguito di un sostanziale contributo della Provincia di Brescia e al sostegno della Comunità Montana, anche su questi tratti si apriranno presto i cantieri. Il costo complessivo degli interventi previsti è di 340 mila euro. La provincia ne darà 300 mila, 20 mila la C.M. e 20 mila saranno ripartiti tra i Comuni. Tutto a posto quindi? Purtroppo no. Resta infatti da affrontare e risolvere il problema dell'intersezione tra la provinciale 5 e la fer-

rovvia causa di lunghe code e di inquinamento ogni qualvolta si chiudono le sbarre per il passaggio dei treni, cosa che avviene più di 20 volte in una giornata.

L'ipotesi allo studio è di mettere su due livelli differenti ferrovia e provinciale e su tale progetto il sindaco di Malegno Paolo Erba ha avviato una interlocuzione con Regione, Provincia e C.M. in considerazione del fatto che i costi di una eventuale ope-

ra sarebbero di alcuni milioni di euro.



Un tratto della Malegno-Borno da allargare.

### GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore responsabile: Nicola Stivala

Redazione: Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione 25043 BRENO (Bs) Italia P.za Tassara, 3 c/o C.M. Tel. 335.5788010 Fax 0364.324074

E.mail: [gentecamuna@culture.voli.bs.it](mailto:gentecamuna@culture.voli.bs.it) Web: [www.gentecamuna.it](http://www.gentecamuna.it)

Fotocomposizione e stampa: Litos S.r.l. Via Pasture, 3 - 25040 Gianico (Bs)